

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso. L'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 maggio 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 4 nel Comune di S. Vito via Belvedere nel circondario di S. Vito al Tagliamento Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 1662 la quale verrà posta all'asta pel prezzo offerto di L. 300 di canone annuo si fa noto che nel giorno 17 del mese di luglio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve lavare i generi dal Magazzino di vendita in S. Vito.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 167.— corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, il 23 giugno 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri,

e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di Via

IL VOTO DEL RISCATTO DELLE FERROVIE

Ognuno conosce ora l'esito della importante discussione sul riscatto delle ferrovie, nella quale rifulsero particolarmente lo Spaventa, il Minghetti ed il Sella oltre al Maurogonato, al Luzzatti ecc. per la forza delle loro argomentazioni, alle quali non mancava che una cosa per condurre tutto il paese dalla loro; cioè che le loro idee avessero trovato modo di farsi conoscere al pubblico, o nella stampa, od a viva voce in altre occasioni, che dal novembre in qua non avrebbero potuto mancare. Le battaglie parlamentari si vincono fuori del Parlamento nella pubblica opinione. Per non avere combattuto su questo campo i nostri uomini di Stato, che trattarono il riscatto delle ferrovie, non vinsero che a metà, facendolo approvare anche da coloro che fino a ieri lo avevano accanitamente combattuto, ma restando vinti, per ora, circa all'esercizio dello Stato imparziale servitore del pubblico e non di propri particolari interessi, come le compagnie speculative che avrebbero il monopolio delle comunicazioni e quindi anche del commercio, non più libero.

Ma su questa parte del loro programma potranno tentare una rivincita, nella quale sarebbero aiutati dagli infiniti reclami del commercio, che ha avuto sempre ed ha tanto da lagnarsi delle Compagnie; come lo provano gli atti di tutti e quattro i Congressi delle Camere di Commercio, che riboccano di siffatti lagni, a cui soltanto lo Stato esercente padrone delle ferrovie e servo di tutti potrebbe provvedere.

La rivincita possono tentarla davanti al pubblico; ed in questo facciamo nostre le idee della *Libertà*, o piuttosto ripigliamo quelle cui abbiamo altre volte espresse in questo foglio e che ora sono opportunamente e bene esposte dalla *Libertà* stessa.

Ecco dunque le parole della *Libertà*:

«All'on. Minghetti manca quello che purtroppo mancò a tutti i nostri migliori uomini politici: una più larga partecipazione alla vita del pubblico. Non vivono che per la Camera e dentro la Camera; non soffrono altro contatto che quello, rarissimo ed occasionale, dei loro Elettori. Non sanno o non vogliono discorrere altro che al cospetto o dei deputati o di coloro che li mandano alla Camera.

Che vi sia tutto un pubblico numeroso, svariato, pieno di interessi, animato spesso delle più opposte passioni, al quale sarebbe utile rivolgere di tanto in tanto la parola, questi nostri uomini politici non lo vogliono intendere; e l'on. Minghetti, ci duole il dirlo, lo ha inteso meno di tutti. Egli è stato Presidente del Consiglio a Roma 3 anni, e non una sola volta ha parlato ad una riunione che non fosse di deputati o di senatori. Se quello che egli ha detto ieri alla Camera lo avesse detto qui a Roma, non importa in quale occasione, ad una riunione di cittadini; se l'on. Spaventa avesse fatto altrettanto, in altro luogo; e se a loro due si fosse unito il Sella che oggi per la prima volta aprirà la bocca sopra un negozio nel quale ha avuto tanta parte, la crisi del 18 marzo sarebbe stata possibile?

Che se noi facciamo questa osservazione, niuno vorrà attribuirci il volgare sentimento di dir cosa ingrata e penosa per vinti. Scriviamo per l'avvenire, non per il passato, scriviamo, perché, mentre tanto e da ogni parte si discorre di riordinare il partito moderato, vogliamo che sia ben messo in sodo, che questo lavoro di riordinamento non è possibile farlo dentro la Camera, ma bisogna farlo fuori.

Prima di vincere nella Camera, bisogna vincere nell'opinione pubblica; né può conseguire questa vittoria chi affetta per essa la più grande noncuranza.

La *Libertà* nel numero successivo, dopo udite le giuste argomentazioni del Sella a favore della convenzione di Basilea, la cui quasi unanime votazione è una vera vittoria del partito liberale moderato, rincalza i suoi argomenti contro il mutismo antecedente dei suoi capi e della sua stampa.

«In nessun luogo, in nessun tempo (dice la

Libertà in un secondo articolo al quale facciamo piena adesione) in nessuna occasione provata a diffondere le notizie, le idee che volevate far trionfare alla Camera. Sapete che il torrente delle accuse ingrossava ogni giorno, che le più atroci ingiurie si accumulavano contro di voi, che le più false notizie facevano strada e breccia nel pubblico, e non vi venne mai in mente di difendervi, di ristabilire almeno la verità dei fatti? Speraste e credeste di essere sempre a tempo, e non vi passò mai per la mente il vecchio, volgarissimo proverbio: *Chi ha tempo, non aspetti tempo!*

Ma questo grande errore può essere l'occasione del più salutare rimedio. Parlando dell'on. Sella non si può ormai dimenticare che si parla del Capo della Destra. A lui dunque, tanto e più che al Minghetti, noi raccomandiamo di pensare all'ordinamento del partito fuori della Camera. Certo, non cesseremo mai di battere questo chiodo, finché il nostro desiderio non sarà soddisfatto. La discussione alla Camera è quasi inutile, perché là i partiti sono composti, numerati, disciplinati, e *traditori* chi non vota col partito.

Bisogna dunque discutere fuori, all'aperto, dinanzi al grande pubblico, dove non prevalgono le stesse passioni, e da cui dipende la scelta dei deputati. Bisogna rassegnarsi ad avere sulle prime, qualche sconfitta, nella speranza di ottenere da ultimo, colla persuasione e con le buone ragioni, la vittoria. Bisogna mettersi a contatto diretto col gran pubblico, perché insomma anch'esso ha desideri, bisogni, opinioni e tendenze; conoscerlo e farsi conoscere; ecco il grande segreto, ecco, ci sia lecito dirlo, l'unico mezzo di ordinare i partiti in un paese libero.

On. Sella, si metta a quest'opera, e faccia sì che tutti i suoi amici vi concorrano: sarà un grande servizio, perché sarà una grande e buona educazione politica per tutta l'Italia!

Anche noi diciamo, che occorre propugnare le proprie idee nella stampa, e non soltanto centrale ma anche regionale e nelle radunate da ciò, una stampa seria che tratti tutti i giorni, popolarmente sì, ma gravemente le gravi questioni, non a modo dei *Fanfulla* e dei *Bersaglieri*, che infettano il paese con quella loro maniera frivola di trattare le cose serie ed avvezzano il pubblico a ridere di tutto e di tutti ed a tenere maggior conto di qualche bisticcio, che non dei grandi interessi del paese. L'Opposizione che fa Governo a lungo deve governare ancora il paese colle sue idee e per questo bisogna diffonderle.

P. V.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 13 giugno 1876.

La gita alle Alpi Apuane.

Ieri sera, intanto che il co. Cambray Digny, arrivato finalmente con Corona, s'affrettava in su e in giù, curando che ogni cosa fosse in ordine, assegnando ad ogni alpinista la sua dimora; badando che l'oste Niccoli ci ammannisse la cena, alcuni fra noi, che superbamente volemmo intitolarci *sezione scientifica* della compagnia, ci tirammo sul sagrato dinanzi la chiesa e lì, cavati aneroidi e termometri e bussola, attendemmo a praticare le solite osservazioni altimetriche. Avevamo cinque aneroidi e tre termometri. Degli aneroidi, quelli di Biscaretti, di Isaia e il mio andavano con sufficiente accordo; degli altri non parlo.

Ci ponemmo sull'estremità del sagrato, che prospettava sulla valle e da lì noi mettemmo a contemplare il paesaggio. La nebbia o i nuvoloni erano andati diradandosi, talché guardando in basso e verso ovest, vedemmo la marina netta e promettente buon tempo; il vento faceasi fresco, e superiormente essendo già volto da maestro, a sirocco, faceva velocemente camminare alcuni cirri altissimi, sopra il nostro capo.

Dirimpetto due candide frane scendevano giù dai monti, che separano la valle della Campanella o dei Campanilli dal Canal grande, dove si trova la cava dei Fantiscritti. Quelle due lunghe frane, alte forse 300 metri e che somigliavano per la forma e pel candore a due ghiacciai alpini, eran le cave di marmi venati dette del Zuccone e del Lavaggiolo.

Col cuore presago di un discreto mattino, rompemmo la foia, che ne circondava, curiosa, e che in modo, in Friuli non consueto si affittiva anche dinanzi all'osteria, e molto volentieri ottemperammo alla chiamata del Direttore, che ci avvertiva essere la cena all'ordine.

Non sono Omero, e neanche un cuoco, per darvi la lista di quello che mangiammo.

So che fra l'altro cose mi fece impressione dell'eccellente agnello cotto al forno e cotta formaggina, poco dissimili da quelle, che si usano fare a Villanova e nei dintorni; però meno gustose delle nostre.

Ma quello che non posso passare sotto silenzio si è la seconda parte della cena. Imperocché per caso si avevano lì tra noi due poeti: intendiamoci poeti, che non sapeano leggere né scrivere; ma in compenso sentivano molto più di tanti, che i miei lettori conoscono da un pezzo. Saputa la cosa, impiecio a Corona a metterli a fare una *cantata* a due. Finalmente spingi di qua, urta di là, dà un bicchiere e due e tre, la cantata incominciò.

Per me era cosa nuova, nuovissima. Preso l'album, procurai di scrivere; ne capiva molto poco. Mi trassi dietro a loro e notai. Non mi sono mai lamentato tanto quanto quella sera di non essere stenografo. Per quanto presto facesti, era impossibile tener loro dietro, ad onta che essi procurassero nell'improvvisare di guadagnare tempo, usando una certa cantilena, che somiglia molto al canto fermo delle preghiere e dei salmi chiesastici.

La forma della strofa era l'ottava di endecasillabi per lo più piani e, con rime facili. Non mancò nel cominciamento: un certo esordio in ispecie per parte del Nicoli (così si chiamava un dei poeti, figlio del nostro oste) che essendo ancor giovane volle ingraziarsi i presenti chiudendo la prima strofa col dire:

Scuseranno i signori al tavolino
Se nel cantare sbaglia un fanciullino
E l'altro certo Locchino di Volterra, di rimbecco

Soltanto canti quando vedi vino
e lo rimprovera che pretenda di scusare la propria minchioneria

Rispetto tutta questa signoria.
Il Nicoli allora di ricambio riprende:

Son giovanotto e ho un poco di pazzia
e prosegue alquanto su questo tono, finché a poco a poco entrambi passano all'argomento

dei preti

Che li piace le donne a pizzicare.
Qui se ne sentirono delle belle, cominciando dal ricordo storico che

nel settanta il general Cadorno
Entrò in Roma del papa per lo scorno

Dopo toccato e ritoccato questo soggetto, finalmente uno dei due esclama

Son tanto stufo di trattar de' preti,
e passano ad altro.

Noto reminiscenze dantesche: il conte Ugo-
lino e l'arcivescovo Ruggieri, poi la poesia verga
Sopra il Pizzo d'Uccello e il Pisanino

e l'Alpinismo e noi tutti presenti; ma innanzi tutto ricordano che

L'illustrissimo conte è stato il primo
Che messe la bandiera sopra l'Alpe

e, se volete sapere chi sia, due versi dopo soggiungono

Il gran conte Digni con Marinelli, (di Roma)
Salir colla burrasca il Pisanino.

E nel dir questo mostrano grande ammirazione dei pionieri dell'alpinismo, anche perché uno dei due, il Locchino, ch'è di Volterra, dichiara proprio che per lui è una gran novità questo Pisanino

Perché non so nemmeno dov'è piantato
E non sapevo da che parte è l'Alpe.

Così proseguirono per ben ventisei strofe alternate e chissà quanto sarebbero andati innanzi, se noi non ci fossimo mossi a pietà; poiché veramente sembravano affaticati. Pareva che aspettassero volta per volta un'ispirazione superiore, e quelle loro teste schiarmigliate, e quasi invase dal nume, avevano una singolare attrazione.

Anche la scena che li circondava era stupenda. Attorno alla stanzuccia, una fitta di montanari incerti fra il desiderio di sentire e la paura che i loro campioni facessero magra figura. In giro alla tavola stavamo noi altri in vario arnese ed atteggiamento, tutti però cogli orecchi intenti e cogli occhi rivolti sugli improvvisatori; in alto una lucerna a petrolio spandeva una luce varia e non ripercossa dalle negre pareti della stamberga, ripiene di vari arnesi, che ci pendevano sul capo.

Era uno spettacolo degno del pennello di Rembrandt.

Le ottave di chiusa furono meno belle delle altre. Messici d'accordo in tre, arrivammo a

scrivere per intero, ma di gran lunga non valgono alcune delle antedetti, tanto che io quantunque le possegga da capo a fondo, non ne riporterò che qualche verso.

Per il primo cominciò il volterranco. Mi scusino, o signor, perchè ho vergogna. Che in tante cose non dovevo andare e finisce

Perchè non abbiain fatto una di bella, Solo che salutar l'alpestre stella. Il Nicoli si attacca tosto alla rima, dicendo Verremo a salutar la sua fiammella; e dopo altri versi

Poi scuseranno già se in questa cella Coll'ottave il Nicoli ha fatto errore, E qui mi scusi (sic) a questo tavolino, Che non posso arrivar, non fanciullino.

Lo capisco: non son cose peregrine. Son cose che non reggono alla critica di uno scolareto di gramatica; spessissimo vi sono violate le regole più elementare di sintassi e di concordanza; si ripete sovente la stessa idea, solo alternando l'ordine delle parole; per. es. nella stessa ottava notai i due versi.

Fra tanti preti non te ne fidare e poi subito dopo

Caro fratello, non fidar ne' preti, e simili.

Contuttociò l'assieme spira un'aria di così cara semplicità, libera dal convenzionalismo dell'arte, vi si notano alcune forme così vive, così taglienti, hanno luogo alcuni giudizi così nuovi e così inaspettati, che vi assicuro la cosa fa un'impressione gradita, che non si cancella tanto di leggieri.

Erano intanto venute le undici.

Ognuno favorisca a letto e domattina sia pronto alle tre. — È la consegna del nostro direttore, consegna aspettata, rispettata ed anche un pochino desiderata, imperocchè fra una cosa e l'altra, tra l'alzarsi per tempo a Pistoia la sbattacchiatura in vagona da Pistoia a Carrara, e la gita fin a Colonnata, il sonno aggravava le ciglie. Di più c'era l'idea della salita del Sagro, che si doveva fare l'indomani e di quella levata alle tre; sicchè in un quarto d'ora tutto l'alpinismo era sotto le coltri e dormiva della grossa.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Diritto*: Siamo in grado di smentire la notizia, data da qualche giornale, che l'on. Lafrancesca, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, sia per ritirarsi da quel posto per andare governatore generale alla Corte d'appello di Napoli. E aggiungiamo che l'on. Lafrancesca — il cui carattere è ben noto — già avvocato generale alla Corte di cassazione di Napoli, più che il potere predilige quegli studi nei quali è salito sì presto in meritata fama, e che ha dovuto interrompere, accettando l'alta carica che ora occupa.

— È più sotto: Siamo lieti di annunziare che il ministro Guardasigilli, onor. Mancini, fu nominato socio onorario del Cobden Club.

— Il Ministro della Guerra si è di questi giorni preoccupato della lentezza con cui procede da parecchi anni l'avanzamento nell'esercito, giacchè, come è noto, hannovi Capitani che a tutt'oggi contano non meno di quattordici anni in quel grado.

A raggiungere in parte almeno questo scopo, fu da qualcuno suggerito, ed il Ministro non sarebbe alieno, per quanto ci consta, dal provocare un R. Decreto, col quale venisse modificato l'attuale organico nel senso che gli Aiutanti Maggiori in 1. ed in 2. i quali sono attualmente Capitani e Tenenti, dovessero d'ora in poi essere invece Maggiori e Capitani.

In tal modo, oltre a 300 circa promozioni che si potrebbero fare, si raggiungerebbe altresì lo scopo di dar maggiore autorità a queste cariche alle quali pel momento pochi aspirano, attesa la falsa posizione in cui viene talora a trovarsi chi le ricopre.

Questa modificazione è sì giusta che fu attuata già nei diversi eserciti dell'Europa, e noi siamo sicuri che gli intelligenti di cose militari applaudiranno a tale riforma, ed al Ministro che nell'interesse dell'avanzamento e del servizio ha saputo attuarla.

— Assicurasi (dice la *Libertà*) che il maggior generale Manassero abbia abbandonato l'ufficio di Direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria che occupava presso il Ministero della guerra.

— Si è notato che alla seduta del 28 del Senato assisteva il vescovo di Giacomo di Piedimonte d'Alife. È questa la prima volta dopo il 20 settembre che uno dei vescovi senatori si presenta al Senato.

ESTERO

Austria-Ungheria. La squadra austriaca del Mediterraneo ebbe l'ordine di riunirsi a Smirne. Essa si compone delle due casamatte, *Custozza* e *Lissa*, delle corazzate *Salamandra*, *Radetzky* e *Laudon*, delle corvette *Dandolo*, *Zrinyi* e *Frundsberg*, delle cannoniere *Nautilus*, *Albatross* e *Narenta*. È comandata dal contrammiraglio Alfredo de Barry e dispone di

20,170 tonn., d'una forza di 4,800 cavalli, di 102 cannoni, di molte torpedini e di 3000 uomini di equipaggio.

Germania. Un corrispondente da Berlino fa un quadro poco edificante degli avvenimenti nell'interno della Prussia. Fra le due Camere del parlamento si manifestarono tali diversità di opinioni che minacciano di danneggiare l'andamento della legislazione. La Camera dei Signori con disposizioni di massima rende impossibili i progetti di legge a gran fatica discussi ed accettati dalla Camera dei deputati, la quale a sua volta poi non accetta i cangiamenti introdotti, e con questo modo di agire i progetti non avanzano di un passo. Così avvenne della proposta relativa all'esercizio amministrativo superiore, e così avverrà di quelle sul regolamento municipale e sulla legge delle competenze. Ognuna delle due Camere cerca di sopraffare l'altra, e in questa lotta di gelosia, il ministro dell'interno è pure impegnato, stando colla Camera dei signori.

Turchia. La *Voce Libera* di Genova toglie quanto segue da una lettera scritta il 14 giugno da bordo della *Maria Pia*, che trovavasi ancorata nella rada di Salonicco:

«... Siamo sempre in questo golfo in attesa di ordini, ma pare ci resteremo ancora alcuni settimane. Si scende a terra due volte la settimana e soltanto gli ufficiali e sott'ufficiali, armati, dal mezzogiorno sino alle cinque. Il giorno primo del corrente, alle ore due dopo la mezzanotte, si manifestò nella città un grande incendio, e finora s'ignora se la causa sia fortuita o dolosa. Abbruciarono più di quaranta case per la maggior parte appartenenti ai Turchi: il nostro equipaggio si recò tosto sul luogo del disastro e lavorammo per circa dieci ore continue all'estinzione dell'incendio. Anche le altre navi mandarono parte dei loro equipaggi.

«Dopo le sei prime esecuzioni capitali, non ne ebbero luogo altre, e si dice che buona parte dei condannati sia riuscita ad evadere dal carcere. Sono pure stati condannati il pascià governatore, il comandante la guarnigione e il capo dei preti, ma si ignora a quale pena. Intanto non si può dire finora che il fermento sia finito, e ad ogni momento si sente parlare di rappresaglie fra cristiani e turchi...»

— Notizie da Salonicco dicono che nel pascià di Tracia si è manifestato un piccolo movimento insurrezionale. È riescito al noto Iba di suscitare disordini nei monti di Strum; a reprimerli sono partite alcune truppe ottomane da Salonicco; ma, come accade sempre sinora, è da temersi che il movimento si accresca in luogo di sedarsi: le popolazioni bulgare in Tracia sono numerose ed istigate continuamente da emissari stranieri. Anche nella Bulgaria propriamente detta compariscono nuove bande, smentendo così le voci che l'insurrezione sia in decadenza. A Perucia circa 6000 *redifs* non hanno potuto malgrado ripetuti attacchi snidare dalle sue posizioni una *ceta* formata di recente sotto gli ordini del capo Tarnoff. Un'altra *ceta* s'impadronì della piccola città di Vrac scacciandone la guarnigione turca; una terza combatté parecchie ore presso la stazione di Bellova contro 8000 turchi e fu sul punto di fare prigioniero il loro capo Hassan pascià. Impossibile tenere dietro a tutti i fatti d'arme in Bulgaria, ma basta averne accennati alcuni per dimostrare che ivi l'insurrezione è sempre viva e forse più pericolosa di quella della Bosnia.

Inghilterra. La Camera dei Lordi ha approvato la seconda lettura del progetto di legge sulla marina mercantile, previa discussione dei principali articoli, ma più specialmente di quelle disposizioni che riguardano la responsabilità degli armatori nei bastimenti che non trovansi in perfetto stato di navigazione. La discussione si aggirò pure sui bastimenti esteri che si vorrebbero sottoporre anch'essi alla legge inglese per ciò che riguarda il carico eccessivo delle mercanzie, nonché sulla proposta di abolire i carichi di legname in coperta e sugli effetti che una tale abolizione produrrebbe specialmente nella marina canadese.

Spagna. L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid: «Rispondo ad una interpellanza, il ministro degli affari esteri dichiara che il governo non ha ricevuto alcuna informazione che gli faccia credere che l'Inghilterra abbia l'intenzione di fargli delle osservazioni sopra l'applicazione dell'art. 11 della Costituzione relativo alla tolleranza religiosa. Egli soggiunge che se un governo qualunque tentasse un atto d'ingerenza nell'applicazione della Costituzione, la Spagna seguirebbe la via che le segna il sentimento dell'onore nazionale.»

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna 27 giugno: Il Consiglio federale ha invitato il ministro svizzero a Roma ad adoperarsi presso il Governo italiano affinché sia levata l'interdizione dell'introduzione in Italia di bestiame e pelli dalla Svizzera.

Rumenia. In Rumenia il governo ha riportato una vittoria importante nelle elezioni alla Camera dei deputati: il partito nazionale-liberale ha ora in mano i destini del paese. Anche nel primo collegio, quello dei grandi proprietari di fondi, i candidati dei boiari dovettero quasi dappertutto cedere il terreno ai loro antagonisti; molto più nei collegi dei piccoli proprietari e dei borghesi: quanto alle popolazioni rurali, il loro voto fu sempre a disposizione del governo. Il ministro della guerra Slaniceanu ha ragguag-

gliato il consiglio dei ministri sul materiale da campo che egli ha trovato nei magazzini dell'esercito. Ne risulta che sotto il gabinetto Florescu si erano fatte spese oltre all'occorrevole in oggetti di vestiario e d'armamento, che ora rimangono senza uso, e ciò servendosi di fondi che erano destinati ad altri scopi e senza le consuete aste per la fornitura. Su tali irregolarità il cessato ministero sarà chiamato a render conto alle Camere.

Russia. I giornali inglesi il *Times*, il *Morning Post* e l'*Hour*, pubblicano le seguenti notizie: Regna nei Cantieri di Cronstadt una attività straordinaria. Tutte le braccia disponibili sono impiegate giorno e notte per mettere la flotta russa in stato di prendere il mare il più sollecitamente possibile. La disposizione che autorizzava gli stranieri a visitare i Cantieri è stata sospesa, e nessuno, a meno di affari, non può avervi accesso. I giornali russi chiedono che la Russia soccorra gli insorti bulgari. Si aprono sottoscrizioni in favore delle famiglie degli insorti.

America. Le notizie che si hanno da Filadelfia non sono troppo confortanti per quanto riguarda le belle arti. Le vendite finora sono insignificanti, e pur troppo si teme che non abbiano a diventar maggiori in seguito. La media dei frequentatori è di 30,000 persone al giorno.

— L'*Eco d'Italia* scrive che a Filadelfia trovarono molti ammiratori il riso, il semolino, il canape italiano. L'uno si meraviglia come mai tal frumento possa nascere in Italia, l'altro come sia possibile che tal grano turco venga da Cologna Veneta, questi per la liquorizia di Catania, quegli per quella di Calabria. «Insomma, dice quel giornale, una soddisfazione continua.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Notificazione

Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1877.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1876, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omissi nei ruoli del 1876, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunce vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1876, all'uno o all'altro Ufficio, i quali, se richiesti, hanno obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omissero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denuncia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una soprattassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la soprattassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Dalla residenza municipale, li 15 giugno 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Una gita a Pontebba. Gli allievi ingegneri di Torino hanno fatto un viaggio alla Pontebba, ed uno di questi bravi giovani, il sig. Francesco Cabella, scrive alla *Gazzetta di Torino*:

Nel viaggio per le esercitazioni pratiche di costruzioni fatte dagli allievi ingegneri di Torino a mezza strada nella Baracca di Rio Tagliezzo, i festoni, le ghirlande, le bandiere e la scritta «Benvenuti» ci fanno erompere in grida di: Viva il Friuli!

L'ingegnere Cantù da un carratello di birra trae dei capaci bicchieri del liquore di cervogia, con cui dissetiamo le fauci scaldate dal sole, dal canto dell'allegria. Vi sono pure a volontà vino e liquori prelibati.

Passato il confine dei Ladri, assistiamo allo sparo di ben 200 mine, che assieme all'utile dell'impresa, dovevano far onore a noi, buone speranze della patria.

La baracca che è sotto Moggio è pure imbandierata, e ciò ne convince sempre più che la festa ci aspetta dovunque.

La squadra che si ferma a Moggio ha cordiale accoglienza dai paesani, e gode la musica della società. L'altra che va a Resiutta trova comodi nell'albergo.

Da Resiutta a Pontebba non vi sono che tre ore. Oh perchè non valichiamo il confine? Datto fatto: a nolo una carrozza ed ancora in viaggio. Siamo cinque in compagnia; l'amenità della strada, il Fella che tranquillo scorre contro noi che costeggiano sempre i contrafforti delle due parti, per cui si hanno le due chiuse, gli strati calcari messi a nudo dall'erosione, così evidentemente che, direbbe il prof. Gastaldi, crepan l'occhio e sono oggetto di nostra disquisizione, ci fan parer corta la strada e siamo a Pontebba, passiamo il ponte ed eccoci a Pontafel. In quella ogni italiano capisce il *furlan*, in questa non senti più che tedesco.

Crado che confine marcato come questo non esista fra tutte le nazioni del mondo, ed a ciò mi porta anche l'osservazione che a memoria d'uomo non si ricorda un maritaggio fra gli abitanti di Pontebba e Pontafel, italiani i primi, tedeschi i secondi.

Ma il nostro capitano aveva dato ordine che alle cinque fossimo in rango a Resiutta, e ci siamo tutti, compresi quelli che videro il confine.

Le opere che visitammo giovedì sono gallerie della lunghezza di 700 metri con finestre laterali che imbochiamo una ad una, e ponti. Il tempo passò studiando minutamente i mezzi di traforo. S'avvicina l'ora della collezione e già vi hanno pensato gli impresari, ingegneri Pellegriani Perego e compagni. Oltrechè noi tutti, erano quivi invitati gli ingegneri della F. A. I., l'ispettore governativo, la rappresentanza comunale ed il presidente la società operaia, il simpatico patriota Tolazzi.

Non dirò di tutti i brindisi, chè furon molti e buoni. Noterò solo quello del professore Curioni che li compendia tutti. Egli con adeguate parole ringraziò primariamente la cortesia di tutti quelli che contribuirono a rendere proficue ed agevoli le esercitazioni nostre; rilevò in secondo luogo, da maestro, l'importanza dell'ingegneria italiana.

Montati in carrozza, ci rivolgemmo a Gemona, perchè col treno della sera fossimo a Venezia.

Prima però di lasciare il Friuli, mi corre l'obbligo di mandare un grazie dall'anima di noi tutti, all'ospitale popolazione friulana, agli ingegneri, sì dell'Alta Italia, che delle imprese, agli impresari stessi, ai corpi morali ed a quanti con ogni mezzo cooperarono all'ottima riuscita delle esercitazioni nostre.

Di persone, di cose e di luoghi porteremo eterna memoria.

Pro e contro. Nella votazione sull'articolo 4 dell'Atto addizionale di Parigi votarono a favore del ministero i seguenti deputati friulani: Galvani, Pontoni, Simoni e Villa, e contro il ministero: Bucchia, Cavalletto, Collotta, Giacomelli e Terzi. Anche l'on. Pecile votò in favore del ministero.

Accademia di Udine

XI Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà la sera di venerdì 30 corr., ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sulle onoranze ad illustri friulani.
2. Sulla futura edizione delle poesie vernacole di P. Zorutti — Relazione del socio ordinario dott. Pietro Bonini.
3. Discussione eventuale sull'argomento.

Udine, 26 giugno 1876.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per domani sera alle ore 8 e 1/2.

Ferimento. Per questione di passaggio con animali certo Stefanutti Osvaldo di Flesso (frazione del Comune di Trasaghis) inferse una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in cinque giorni, mediante un calcio a certa Orsola De Colle d'anni 27 del suddetto Comune.

Dal Sindaco di Valvasone vennero denunciati due individui per abusivo esercizio della medicina in quel Comune.

Un furto di bozzoli avvenne in S. Vito a danno del signor Giambattista Porzio. Si è sulle tracce del ladro.

Arresto. In Chievolis (frazione del Comune di Tramonti di sopra) fu commesso il furto di un portamonete, che conteneva lire 14 in biglietti di Banca. Il ladro fu arrestato nella stessa osteria, dove fu commesso il reato.

Schiamazzi notturni. I Carabinieri di Cividale posero in contravvenzione l'altra sera alcuni disturbatori notturni di que' pacifici cittadini, e tra questi ci sono due persone civili ed uno addetto a pubblico Ufficio.

Nel Panorama in Mercatovecchio, casa Scala, oggi Quinta esposizione della guerra franco-prussiana e lunedì 3 luglio Sesta esposizione. Prezzo d'ingresso cent. 15.

Birraria alla Fenice. Questa sera Concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano e dal signor Luigi Pelucchi tenore assieme all'orchestra Guarnieri.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

2 pub.

AVVISO

Il Presidente della Società Commerciale, la **Concordia** di Palmanova, rende noto, che l'Assemblea generale, nella seduta del 19 dicembre 1875, deliberò di ridurre il capitale sociale da L. 84.000 a 50.100.

Vengono pertanto diffidati coloro che intendessero muovere opposizione, a presentare i loro reclami, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente nel **Giornale di Udine**, in via giudiziaria al Tribunale di commercio o in via amministrativa al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Palma add. 29 giugno 1876

Il Presidente
GIO. BATTÀ LAZZARONI

N. 360

3 pub.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Mand. di S. Daniele

Municipio di Coseano

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 luglio venturo alle ore 9 ant. sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi ne fa le veci in questa Segreteria Municipale, si terrà l'esperimento d'asta per l'appalto al miglior offerente dei lavori di radicale riattamento della Strada che dalla Riva detta del Cristo di Coseano, mette nell'interno dell'abitato della Frazione di Cisterna della sponda di metri 2061,99.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 5346,14 da soddisfarsi al deliberatario in quattro eguali rate pagabili negli esercizi 1876-77-78 e 79.

I lavori dovranno essere portati a compimento entro 31 marzo 1877.

I Capitolati d'appalto si trovano fino d'ora ora ostensibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà esibire prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori presentando il Certificato prescritto dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà tenuta col sistema di estinzione della candela vergine e ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cantare l'asta mediante il deposito di L. 540 e non si accetteranno offerte se condizionate.

La delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutoria, la quale se trovasse del comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

Data a Coseano li 24 giugno 1876.

Il Sindaco

P. A. COVASSI.

N. 369

2 pub.

Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

COMUNE

di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del comune di San Giorgio della Richinvelda coll'annuo emolumento di lire. 2200 (duemila duecento).

L'esercente che verrà eletto dovrà prestare il servizio gratuito a tutti gli amministratori residenti in comune, fissare la stabile residenza possibilmente in San Giorgio o Pozzo ed obbligarsi per intero alle condizioni stabilite dallo statuto medico 31 dicembre 1858, escluse quelle che riguardano ai titoli di pensione.

Il Comune è composto di sette frazioni, le quali distano dal capoluogo da uno a quattro chilometri, sono congiunti da strade sistemate ed in tutto contano 3380 abitanti.

Le istanze dovranno essere estese su carta da bollo e prodotte al protocollo dell'ufficio municipale entro il soprafissato termine coi documenti che giustificano i requisiti prescritti dall'articolo 6 del citato statuto.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 19 giugno 1876.

Il Sindaco

F. DI GUILLINBERG.

In via Cortelazzo num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al di sotto dei prezzi usuali.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno - Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrògio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale del dott. Antongiussepe Pari, stati pubblicati in Appendice di

questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorino e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

Epilessia
(mal caduco); guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Killisch, a Neustadt Dresden (Sassonia). - Pila 20000 successi.

ALLA FARMACIA

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: **Pejo, Recoaro, Valdarno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carlsbader, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.**

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue sperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado rancide, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola, con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agisce come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. - L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-polemica, febbrifuga, tonica calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

32

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a L. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Béringer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gattoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervosa, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaciati d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.



AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per Distretto di Udine e Pordenone, la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del **Giornale di Udine**.

CARLO SARTORI